

COGNOME E NOME Condizione - Patria	RISULTANZE PROCESSUALI	OSSERVAZIONI
	<p>adattato alla Società, ed intese in carcere che lo stesso Grindati anzi gliene parlò. Grindati uno dei più ostinati inquisiti negò ogni cosa. Sentito il Minelli in qualità media negò che alcuno gli abbia mai fatto parola di Società Segrete (116).</p>	
<p>119. MONTI Sebastiano. Possidente, ex-Ufficiale - di Fratta Polesine.</p>	<p>Qui è applicabile quanto si disse sotto il n° 63 per l'Arnaud. Villa disse d'aver avuta la sentenza contro i Carbonari delle Marche da questo Monti ed osserva che egli era Massone (117).</p>	
<p>120. MONTI. Aggiunto alla Pretura di Salò - Salò.</p>	<p>Il Commissario di Polizia locale lo indica Massone, e di nessun attacco al Governo (118).</p>	
<p>121. MOLIN. Professore nella Università - di Padova.</p>	<p>Solera depose parergli, che l'Avv.to Taveggi gli dicesse d'aver trovato disposto ad accettare la Carboneria certo Molin, o Marin Professore di Padova. Si osserva essere stabilito in processo, che Tareggi ebbe l'incarico di difondere la Carboneria, e la Gueflia in questo Regno, che ci venne infatti ed ebbe colloquio con qualche Carbonaro nel Polesine (119).</p>	
<p>122. MOLIN. Possidente - di Venezia.</p>	<p>Villa seppe dalla moglie del Generale d'Arnaud suddetta, che questo Molin apparteneva alla Carboneria sotto Murat. Lo vide corteggiar quella donna, e durante la sua condetenzione con questo Molin seppe da lui il giudizio da esso formato, che Benedetto Malfatti di Padova, ed il Marchese Barbarano di Vicenza appartenessero a qualche Società Segreta, e che anzi erano andati insieme a Torino non sapea a che (120).</p>	